

Il Wwf: «C'è un'alternativa per salvare quei diciotto pini»

L'AMBIENTE / 1

Daniela Volpecina

«No all'abbattimento dei diciotto pini in via Unità d'Italia». Questa volta il monito, indirizzato al Comune di Caserta, arriva dal Wwf.

La storica associazione ambientalista, da circa quarant'anni in prima linea per tutelare il territorio, ha infatti inviato una lettera al sindaco Carlo Marino per chiedere di fare un passo indietro e salvaguardare gli alberi che costeggiano il muro dell'area ex Macrigo. Il riferimento va alla delibera di giunta con la quale l'amministrazione ha stabilito la rimozione dei pini nell'ambito di un progetto di restyling del marciapiedi che prevede anche l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le radici degli alberi hanno infatti sollevato la pavimentazione in più punti, innescando un pericolo per pedoni e ciclisti. Da qui la decisione di abbattere diciotto di questi pini, altri tra i 16 e i 23 metri. «Una decisione, a nostro avviso, insensata e al di fuori di ogni logica - si legge nel documento indirizzato dal Wwf anche ai consiglieri comunali - innanzitutto perché il rifacimento del marciapiedi può essere realizzato mettendo in campo una serie di tecnologie, già adottate in altre città, che non richiedono il taglio dei fusti.

Tra queste l'installazione di griglie sopraelevate pedonali che consentirebbero di mettere in si-



curezza il manto stradale senza arrecare danni alle specie che sono sane. Inoltre è noto a tutti che demolire e ricostruire è sempre una operazione antieconomica per le casse comunali soprattutto in un periodo di dissesto finanziario». Tra le denunce degli ambientalisti anche gli interventi tardivi ed emergenziali sul verde pubblico «frutto - sostengono - di una manutenzione inesistente che rivela la mancanza di una progettualità del verde più volte chiesta alle amministrazioni pubbliche della città da questa associazione». Infine la richiesta di rinunciare all'intervento.

«Ci appelliamo al sindaco affinché ritiri questa delibera che contrasta fortemente, non soltanto con le aspettative degli ambientalisti, ma ormai anche con la nuova sensibilità di gran parte della cittadinanza che in più oc-

casioni ha dimostrato di avere a cuore la salvaguardia del patrimonio verde anche perché consapevole dei benefici derivanti da un ampliamento e da una espansione degli spazi verdi nel contesto urbano». Inevitabile infine un rimando alla costituzione della Consulta del verde e alla realizzazione di un Piano del verde, due istanze a lungo perpetrate dal Wwf e da numerose altre associazioni in città negli ultimi anni.

«Si tratta - conclude la lettera - di iniziative suggerite dalle normative nazionali ed europee che potrebbero finalmente disegnare un progetto organico e strutturato nelle proposte e nelle competenze del verde pubblico e privato, uscendo dalla logica degli interventi spot che sono dannosi, costosi e privi di ricadute positive sulla qualità della vivibilità».